

I nostri candidati alla provincia e al comune di Roma

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Diffondete questo numero a 10 pagine

- Una pagina con tutti i precedenti risultati elettorali.
Una pagina sui brogli e l'opera di corruzione della DC.

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 143

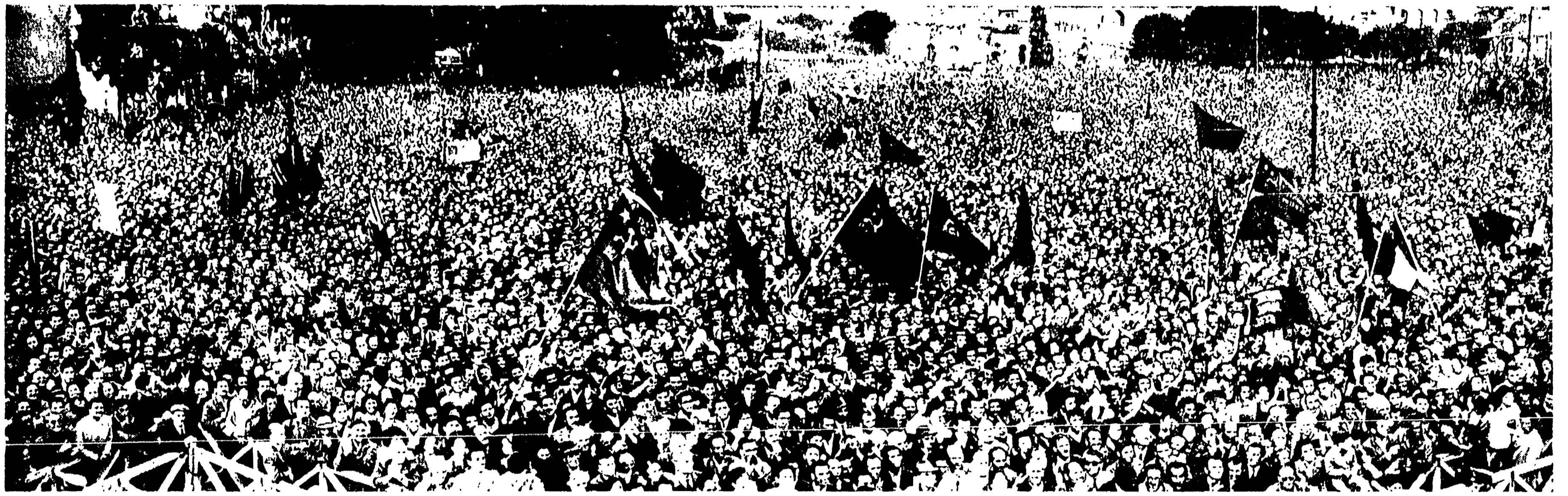
SABATO 26 MAGGIO 1958

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL COMPAGNO TOGLIATTI CHIUDE LA CAMPAGNA ELETTORALE DI FRONTE A UNA FOLLA ENTUSIASTA DI 250 MILA ROMANI

Il voto al P.C.I. è decisivo perchè le cose cambino e l'Italia e Roma avanzino sulla via del progresso

I saluti del vicepresidente del Senato Molè e del presidente della provincia Perna - Il grandioso spettacolo di Piazza San Giovanni gremita



La folla più grande che si sia mai vista a Roma, valutata in 250 mila persone, ha partecipato ieri sera al comizio di Togliatti a S. Giovanni.

Una folla mai vista

Una folla sterminata di operai, di impiegati di cittadini, di popolani romani, giunti da ogni parte della città, ha partecipato ieri alla manifestazione di Piazza S. Giovanni, nel corso della quale il compagno Palmiro Togliatti ha concluso la campagna elettorale del Partito comunista.

Il piazzale di Porta S. Giovanni appariva gremito in ogni suo angolo assai prima che la manifestazione avesse ufficialmente inizio. Dal sagrato della stupenda basilica romana fino alla statua di S. Francesco, che si trova all'altra estremità della piazza davanti alla porta di S. Giovanni, la folla si assiepa compatta e festosa. Risuonavano i canti e gli inni popolari, sulla intesa di popolo si agitavano le bandiere rosse e tricolori; i carri coreografici giunti dai numerosi quartieri federativi a sintonia la gente per disporsi fra la folla sorridente, mentre le strade brulcavano ancora di persone dirette al comizio.

Troppo la folla, anche per la superficie grandiosa del piazzale, senza dubbio il più vasto della città. Ma gli altoparlanti disposti in modo opportuno hanno permesso a tutti di ascoltare il discorso del segretario generale del nostro partito, i suoni, i canti, le voci hanno sempre distintamente raggiunto le decine di migliaia di persone che si erano radunate oltre la porta S. Giovanni, lungo la via Emanuele Filiberto, il viale Carlo Felice, sulla pur vasta piazza di S. Giovanni in Laterano. Spettacolo davvero indimenticabile. Dalla statua di S. Francesco, l'occhio poteva distinguere, non solo il palco eretto quasi a ridosso della basilica, tra il sagrato e la piazza di S. Giovanni in Laterano, ma anche la scritta a grandi caratteri formata di poche parole: «Perchè le cose cambino: il voto comunista è il voto che decide».

La visione d'insieme più completa si aveva però dall'alto del palco che dominava la piazza. Vani risultarono gli intralci ad abbandonare i castelli di tubi d'acciaio, sui quali di tanto in tanto si formavano grappoli di manifestanti. Accanto agli altoparlanti, uomini e bandiere, per tutta la piazza, il direttore caricato di entusiasmo della Roma così varia e diversa nei suoi quartieri, nei suoi viali antichi, nelle sue horate di 30 anni fa e nei nuovi borghetti di baracche

Parla Togliatti

Togliatti ha cominciato a parlare alle 19,15. In un discorso durato oltre un'ora e mezzo, ha tratto le conclusioni del dibattito che i comunisti hanno impostato in questa campagna elettorale. Il segretario generale del P.C.I. ha salutato la prima raccolta della folla che si era radunata sulla piazza di S. Giovanni in Laterano, e l'appassionato e dilatato fortissimo dalla basilica fino alla Porta S. Giovanni.

L'oratore ha rilevato che i comunisti hanno impostato in questa campagna elettorale una politica di grande audacia, che anche l'Italia, proprio attraverso un rafforzamento del partito comunista, si inserisca nel processo di rinnovamento in corso in tutto il mondo. La svolta ha rilevato che l'inizio della campagna elettorale ha avuto un carattere particolare: è avvenuto infatti che sono venuti alla luce e si sono imposti i temi di fondo che investono l'orientamento politico di tutto il paese. Le questioni delle amministrazioni comunali e provinciali sono state anche esse al centro del dibattito, grazie soprattutto alla nostra intelligente iniziativa; tant'è vero che la D.C. ha ben dovuto sostituire molti dei suoi Rassegneri in parecchie città italiane. Tuttavia, i temi della politica generale sono balzati in primo piano.

Questo non è dipeso dal modo come hanno impostato la lotta i partiti politici; tant'è vero che i monarchici, nonostante abbiano agitato la questione istituzionale, non sono riusciti a suscitare alcun interesse intorno a questo problema.

Il mondo cambia

I veri motivi dell'interesse che l'opinione pubblica ha rivolto alle grandi questioni politiche sono questi: le elezioni si svolgono in un momento in cui profonde trasformazioni, fino a ieri persino impensabili, si stanno compiendo nel mondo; e di conseguenza, sorge nell'animo dei cittadini italiani la domanda: perchè, mentre il mondo cambia, anche l'Italia non si pone su una strada nuova? Perché anche noi non possiamo inaugurare un

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

La situazione italiana è ancora più complessa. Il nostro paese è un paese in via di sviluppo, ma non è ancora riuscito a liberarsi dalle influenze dell'imperialismo; un altro terzo, il gruppo dei popoli che si sono liberati dal colonialismo, cerca anch'esso una strada nuova. Ecco la grande svolta che sta avvenendo nel mondo. Il grande problema, finalmente, è di liberare il paese e il popolo dalla guerra fredda, e di dare una via nuova al mondo intero. Il grande problema è di dare una via nuova al mondo intero.

Questo non è dipeso dal modo come hanno impostato la lotta i partiti politici; tant'è vero che i monarchici, nonostante abbiano agitato la questione istituzionale, non sono riusciti a suscitare alcun interesse intorno a questo problema.

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

Questo non è dipeso dal modo come hanno impostato la lotta i partiti politici; tant'è vero che i monarchici, nonostante abbiano agitato la questione istituzionale, non sono riusciti a suscitare alcun interesse intorno a questo problema.

I veri motivi dell'interesse che l'opinione pubblica ha rivolto alle grandi questioni politiche sono questi: le elezioni si svolgono in un momento in cui profonde trasformazioni, fino a ieri persino impensabili, si stanno compiendo nel mondo; e di conseguenza, sorge nell'animo dei cittadini italiani la domanda: perchè, mentre il mondo cambia, anche l'Italia non si pone su una strada nuova? Perché anche noi non possiamo inaugurare un

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

Questo non è dipeso dal modo come hanno impostato la lotta i partiti politici; tant'è vero che i monarchici, nonostante abbiano agitato la questione istituzionale, non sono riusciti a suscitare alcun interesse intorno a questo problema.

I veri motivi dell'interesse che l'opinione pubblica ha rivolto alle grandi questioni politiche sono questi: le elezioni si svolgono in un momento in cui profonde trasformazioni, fino a ieri persino impensabili, si stanno compiendo nel mondo; e di conseguenza, sorge nell'animo dei cittadini italiani la domanda: perchè, mentre il mondo cambia, anche l'Italia non si pone su una strada nuova? Perché anche noi non possiamo inaugurare un

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

Questo non è dipeso dal modo come hanno impostato la lotta i partiti politici; tant'è vero che i monarchici, nonostante abbiano agitato la questione istituzionale, non sono riusciti a suscitare alcun interesse intorno a questo problema.

I veri motivi dell'interesse che l'opinione pubblica ha rivolto alle grandi questioni politiche sono questi: le elezioni si svolgono in un momento in cui profonde trasformazioni, fino a ieri persino impensabili, si stanno compiendo nel mondo; e di conseguenza, sorge nell'animo dei cittadini italiani la domanda: perchè, mentre il mondo cambia, anche l'Italia non si pone su una strada nuova? Perché anche noi non possiamo inaugurare un

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

Questo non è dipeso dal modo come hanno impostato la lotta i partiti politici; tant'è vero che i monarchici, nonostante abbiano agitato la questione istituzionale, non sono riusciti a suscitare alcun interesse intorno a questo problema.

I veri motivi dell'interesse che l'opinione pubblica ha rivolto alle grandi questioni politiche sono questi: le elezioni si svolgono in un momento in cui profonde trasformazioni, fino a ieri persino impensabili, si stanno compiendo nel mondo; e di conseguenza, sorge nell'animo dei cittadini italiani la domanda: perchè, mentre il mondo cambia, anche l'Italia non si pone su una strada nuova? Perché anche noi non possiamo inaugurare un

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

Questo non è dipeso dal modo come hanno impostato la lotta i partiti politici; tant'è vero che i monarchici, nonostante abbiano agitato la questione istituzionale, non sono riusciti a suscitare alcun interesse intorno a questo problema.

I veri motivi dell'interesse che l'opinione pubblica ha rivolto alle grandi questioni politiche sono questi: le elezioni si svolgono in un momento in cui profonde trasformazioni, fino a ieri persino impensabili, si stanno compiendo nel mondo; e di conseguenza, sorge nell'animo dei cittadini italiani la domanda: perchè, mentre il mondo cambia, anche l'Italia non si pone su una strada nuova? Perché anche noi non possiamo inaugurare un

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

Questo non è dipeso dal modo come hanno impostato la lotta i partiti politici; tant'è vero che i monarchici, nonostante abbiano agitato la questione istituzionale, non sono riusciti a suscitare alcun interesse intorno a questo problema.

I veri motivi dell'interesse che l'opinione pubblica ha rivolto alle grandi questioni politiche sono questi: le elezioni si svolgono in un momento in cui profonde trasformazioni, fino a ieri persino impensabili, si stanno compiendo nel mondo; e di conseguenza, sorge nell'animo dei cittadini italiani la domanda: perchè, mentre il mondo cambia, anche l'Italia non si pone su una strada nuova? Perché anche noi non possiamo inaugurare un

La situazione italiana

Ma allora, perchè anche altri Stati non si muovono all'indietro, indietro da paesi socialisti? Ecco quel che gli uomini responsabili del mondo intero si domandano oggi. E poche cose, e comuni, che fanno questa politica, come mai essi non si sono mossi in avanti? Lasciamo da parte le democrazie occidentali, e cerchiamo di rispondere a questa domanda. I comunisti, per la loro posizione che li pone in prima fila nel mondo, sono alla testa di un terzo del mondo.

UN DOCUMENTO IMPRESSIONANTE SULLA CORRUZIONE DEL REGIME CLERICALE

Il ministro dell'Interno invia sussidi a nome dei candidati democristiani

Per riservarli al periodo elettorale, non si trovarono i fondi per l'assistenza durante la grande ondata di gelo

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ANCONA, 25. - Una lettera anonima di un funzionario di un ministero, pervenuta al nostro giornale, ci ha permesso di conoscere alcune delle modalità con cui il ministro dell'Interno ha provveduto a questa grande ondata di gelo.

Il ministro dell'Interno ha provveduto a questa grande ondata di gelo con sussidi a nome dei candidati democristiani. Per riservarli al periodo elettorale, non si trovarono i fondi per l'assistenza durante la grande ondata di gelo.

Nuovi grandi successi della CGIL a Milano, Venezia, Genova e Como

Nuovi brillanti successi sono stati conseguiti ieri dalle liste unitarie della CGIL in occasione del rinnovo delle Commissioni Iniziali di numerosi stabilimenti. Ecco il dettaglio dei risultati (tra parentesi quelle dell'anno scorso):
A Milano: stabilimento Fraonchi: operai; Fiom 401 (387) e 5 seggi; Cisl 70 voti e un seggio. Impiegati: Fiom 58 voti e un seggio. La CGIL ha ottenuto complessivamente 198,7 per cento dei voti.

Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio. Un'immagine che simboleggia la denuncia di un'ipotesi di corruzione politica. La CGIL ha denunciato un'ipotesi di corruzione politica che ha colpito il ministro dell'Interno.

Proporzioni

Proporzioni. Una pagina che discute le proporzioni elettorali e il ruolo del partito comunista in un sistema proporzionale.

UNA DELLE PIU' GRANDI MANIFESTAZIONI POPOLARI CHE ROMA ABBA VISTO

# Il discorso di Palmiro Togliatti in Piazza San Giovanni dinanzi a una folla entusiasta di 250 mila cittadini

(continuazione dalla 1. pag.)  
 balla del mondo, come il po-  
 polo indiano, si orientano  
 anch'essi sulla via del socia-  
 lismo. Il socialismo è dunque  
 oggi una grande realtà che  
 avanza ovunque perché la  
 maggioranza del genere um-  
 ano comprende che questa è  
 la via giusta.  
 I popoli vogliono vivere in  
 modo nuovo, vogliono la pa-

ce, la fine della indigenza e  
 dello sfruttamento; vogliono  
 intendersi a sinistra, verso un  
 nuovo ordine sociale, verso il  
 socialismo. E qui in Ita-  
 lia? Anche qui da noi la ri-  
 chiesta di un mutamento pro-  
 fondo sorge da tutti gli stra-  
 ti sociali, sale impetuosa dal  
 Mezzogiorno, viene dalle fab-  
 briche del Nord, dagli uffici,  
 dai campi. I lavoratori sen-  
 tono che si è perduto trop-  
 po tempo, vogliono muoversi.  
 Esiste un programma per  
 questo mutamento, per que-  
 sta avanzata? Sì, esiste, è la  
 Costituzione repubblicana. Ma  
 perché tale avanzata si com-  
 pira, perché il programma  
 tracciato dalla Costituzione  
 possa essere realizzato, è ne-

cessario che dalle elezioni  
 scaturisca una nuova e forte sp-  
 inta che sposti a sinistra l'asse  
 della politica nazionale.  
 Se fino a ieri il fronte  
 della politica di parte dei  
 partiti governativi, è stato  
 rivolto contro le forze avan-  
 zate del popolo, contro la si-  
 nistra, oggi bisogna cambiare,  
 bisogna rivolgerlo contro le  
 forze della destra, della ric-  
 chezza, del privilegio. Ecco i  
 punti fondamentali delle no-  
 stre posizioni in questa lot-  
 ta elettorale. Ed ecco come ci  
 colleghiamo alle trasformazio-  
 ni in corso nel mondo e con-  
 tribuiamo a che il voto di  
 domenica prossima inserisca  
 l'Italia in questo processo.

## Immagini di una grande giornata



Il compagno Togliatti giunge sul palco accompagnato dal sen. Molè, uno dei candidati indipendenti che figurano nella lista comunista. Alle spalle di Togliatti e Molè, i compagni Natoli, capolista per le elezioni comunali, e Perna, presidente dell'Amministrazione provinciale retta per quattro anni dalle forze popolari



La manifestazione di S. Giovanni, come è ormai tradizione, ha avuto il carattere di una gioiosa festa popolare. Con i mezzi più svariati i cittadini si sono recati al comizio di Togliatti. Da Trastevere è giunto a S. Giovanni un lunghissimo corteo di caratteristiche carrozzelle romane. Le quadralpe dei cavalli erano formate con drappi rossi e con tricolori nazionali



Numerosi carri allegorici sono stati allestiti per iniziativa delle sezioni del partito. Ecco quello di Testaccio, ridanciano e nello stesso tempo sferzante simbolo della corruzione democristiana e dei partiti di destra. Fuori quadro è l'uomo togato che, nella sua veste di pubblico ministero, svolge la sua requisitoria contro i corrotti, contro i "papponi"

## Ancora tre giorni di attività!

Domani e dopodomani si vota: tutti i compa-  
 gni hanno davanti a loro ancora tre giorni di  
 intenso lavoro.

Tutti i compagni e tutti i loro familiari devono  
 votare per primi.

Devono votare per primi, in modo da essere  
 liberi e potere impegnare ogni loro energia per  
 chiamare al voto tutti i democratici, per control-  
 lare che le operazioni di voto si svolgano in modo  
 onesto, per prontamente impedire ogni tentativo  
 di broglio della D.C.

Non un voto manchi alle liste democratiche!  
 Contribuite in questi tre giorni, raddoppiando la  
 vostra attività, al regolare svolgimento delle vota-  
 zioni, alla vittoria del nostro Partito!

## Oggi, domani e lunedì tutti impegnati per le elezioni, per il successo del P. C. I.!

libero delle forze popolari,  
 un rinnovamento della clas-  
 se dirigente italiana, una tra-  
 sformazione dell'ordine socia-  
 le conservatore.

E veniamo all'elettore, al-  
 la D.C. Quei partiti si pre-  
 sentano con un programma o  
 non rispettano le chiavi di  
 questioni concrete, dalla sicu-  
 rità alla speculazione sulle  
 aree fabbricabili, dalla mutua-  
 lizzazione dei servizi pub-  
 blici alla necessità di por-  
 re fine alla corruzione. Que-  
 sto partito è giunto a un pun-  
 to critico del suo sviluppo  
 come dimostrano le ultime  
 elezioni che si sono manife-  
 state anche nel corso di que-  
 sta competizione, e la sua in-  
 capacità di fare almeno quel-  
 lo che De Gasperi faceva  
 quando, cercando di tenerci  
 dietro, elaborava delle pro-  
 messe.

Oggi i dirigenti democri-  
 stiani sanno lanciare una so-  
 la parola d'ordine, la stessa  
 di quel fascismo caduto nel  
 durare. E' ponente tipico di  
 questa posizione è Fanfani,  
 personaggio che troppo ci ri-  
 corda, persino nei suoi at-  
 teggiamenti oratori, un'era  
 che vorremmo dimenticare  
 il solo contributo originale  
 che egli ha portato in que-  
 sta campagna elettorale è sta-  
 to la manovra di cooptazio-  
 ne amministrativa locale, lad-  
 dove non sia possibile una  
 maggioranza gradita ai elec-  
 torati.

In tal modo il partito democri-  
 stiano si presenta an-  
 cora una volta come il par-  
 tito della prepotenza, incapace  
 di riconoscere la neces-  
 sità di un mutamento. Ma le  
 masse cattoliche non pos-  
 sono sentirsi anch'esse un ane-  
 lito di movimento, una  
 spaurizione a una politica  
 nuova.

Certo anche le masse cat-  
 toliche applaudiranno al mes-  
 saggio nel quale il Presidente  
 Giolitti sollecitò l'accesso dei  
 lavoratori alla direzione della  
 vita politica. Ma questo  
 non sarà possibile con le  
 misure che Fanfani ha ope-  
 rato a sinistra, dalla parte  
 dei partiti del popolo, propo-  
 nendo mentre non ha trovato  
 nulla da dire alle offerte di  
 collaborazione venute dai fa-  
 scisti.

## Una favola per Fanfani

L'aspirazione delle masse  
 cattoliche ad un mutamento  
 di indirizzo politico è orga-  
 nica, forte, rappresentata  
 da una determinata catego-  
 ria del partito democristiano.  
 Ed è per mascherare e su-  
 perare questa crisi che i  
 dirigenti fanno ricorso all'an-  
 ticomunismo, sollecitano l'in-  
 tervento delle autorità eccle-  
 siastiche a loro sostegno e si  
 abbandonano alla corruzione  
 elettorale. E' un comunismo  
 non trova oggi più credito nel  
 popolo. Tutto questo appa-  
 re la favola anticomunista  
 di Cappaucetto rosso  
 di cui non può parlare Fanfani.

Un'altra favola pregia-  
 ta addece a questo uomo, quella  
 della tana che si gonfia tanto  
 a forza di voti, fino a scon-  
 piare. Perché l'anticomunismo  
 non ha più presa, ecco la mo-  
 bilizzazione delle autorità eccle-  
 siastiche e dei Comitati  
 cattolici, questa temporanea ma-  
 schera clericale che ogni di-  
 versa lettera piena di insulti  
 volge contro di noi cercando  
 di degradare la lotta po-  
 litica.

Ecco Gedda toccare il pri-  
 mo della falsità arrivando  
 ad affermare che in questi  
 dieci anni vi sarebbe stato in  
 Italia un voto e continuo  
 di questa natura. Che  
 sia un attacco che nessuno  
 ha visto dal momento che il  
 nostro partito mai è venuto  
 meno al rispetto della libertà  
 di culto e ha approvato an-  
 che il Concordato per evi-  
 tare che sorgesse una que-  
 stione religiosa. Ecco Gedda,  
 sulla base di questo falso,  
 affermare che oggi la po-  
 litica tocca l'altare. Ma è in-  
 vicina all'altare una buona  
 amministrazione comunista o  
 una cattiva e corrotta ammi-  
 nistrazione democristiana? E  
 più vicina all'altare la for-  
 chetta di Rebecchini o la tuta  
 dell'operaio aneco, lo specu-  
 latore sulle aree fabbrica-

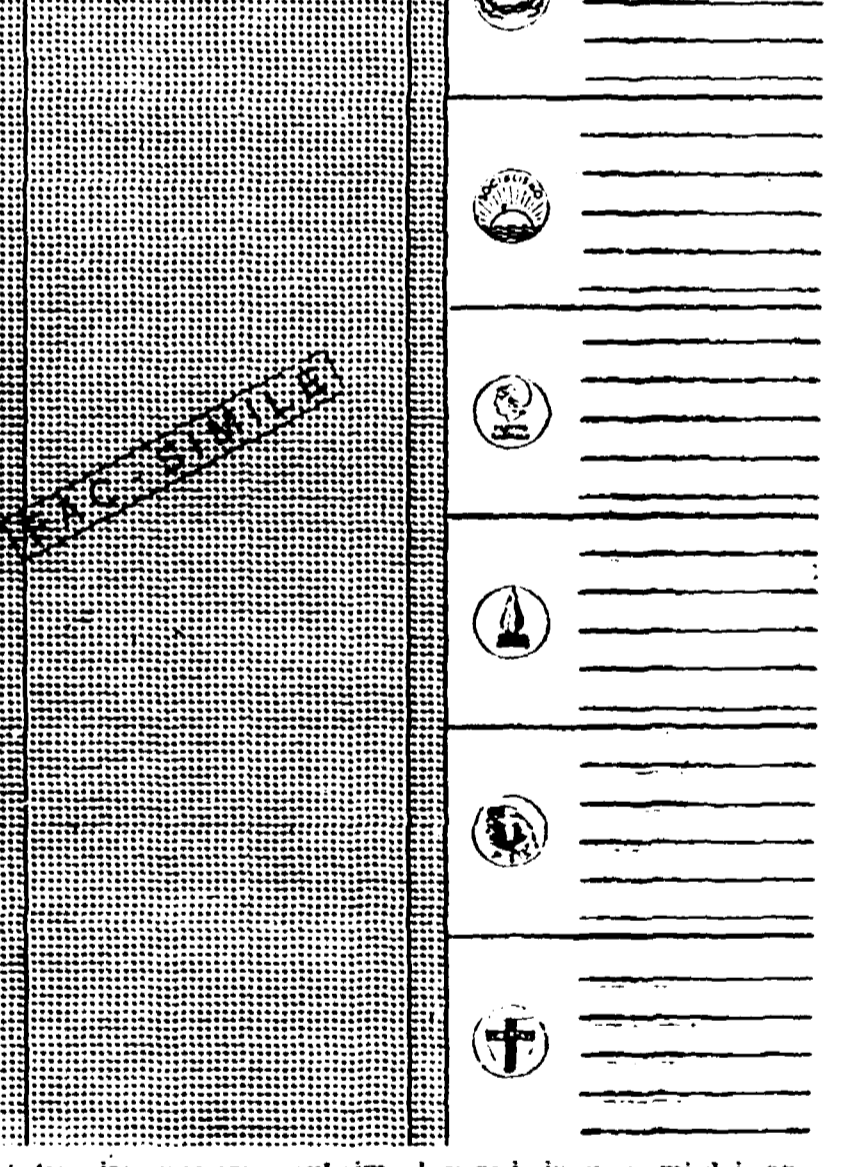
bil o il disoccupato, il po-  
 vero che vive in un tugurio  
 proprio a causa di queste  
 speculazioni?  
 Non respingiamo decisiva-  
 mente il tentativo di porre  
 sulla vita politica italiana su-  
 binari del clericismo e del  
 integralismo clericale. Ovun-  
 que in Europa questo tenta-  
 tivo ha avuto successo, l'esito  
 è stato la distruzione della  
 democrazia. Questo è avve-  
 nuto in Austria con Dollfuß,  
 in Portogallo con Salazar, in  
 Spagna con Franco. Quei re-  
 gimi saranno stati e sono av-  
 vertiti Gedda dice, vicini all'at-  
 tare, ma in quei regimi non  
 c'è libertà, non c'è democra-

zia, non sono rispettati e ga-  
 rantiti i diritti dei lavoratori.  
 Noi ribadiamo il nostro pro-  
 posito di rispettare la libertà  
 religiosa degli italiani, ma in  
 pari tempo invitiamo tutti gli  
 italiani gelosi delle nostre  
 tradizioni a sbarazzare la stra-  
 da al tentativo di una tra-  
 sformazione clericale dello  
 Stato italiano.

Ultima favola di salvezza  
 e la più vergognosa, è quella  
 che il partito clericale ha  
 trovato nella corruzione elec-  
 torale, nella distribuzione, ad  
 opera delle autorità eccle-  
 siastiche, di pacchi forniti dai  
 preti e fatti con il danaro  
 raccolto tra il popolo per le  
 vittime del maltempo.  
 Noi puntiamo con forza la  
 questione alle autorità dello  
 Stato. Loro, Signori che ha  
 fatto di uno onesto, come può  
 tollerare una cosa simile? Chi  
 ha dato l'ordine di far ciò?  
 Questo è un atto pretesto di  
 prevaricazione elettorale e  
 mette in causa responsabilità  
 che investono le più alte au-  
 torità del governo. Si ponga  
 innanzi a questa che è una ver-  
 gogna per l'Italia! Noi non  
 vogliamo essere considerati co-  
 me un branco di uomini che  
 possano vendere il loro voto  
 per un pezzo di pasta o di  
 farina.

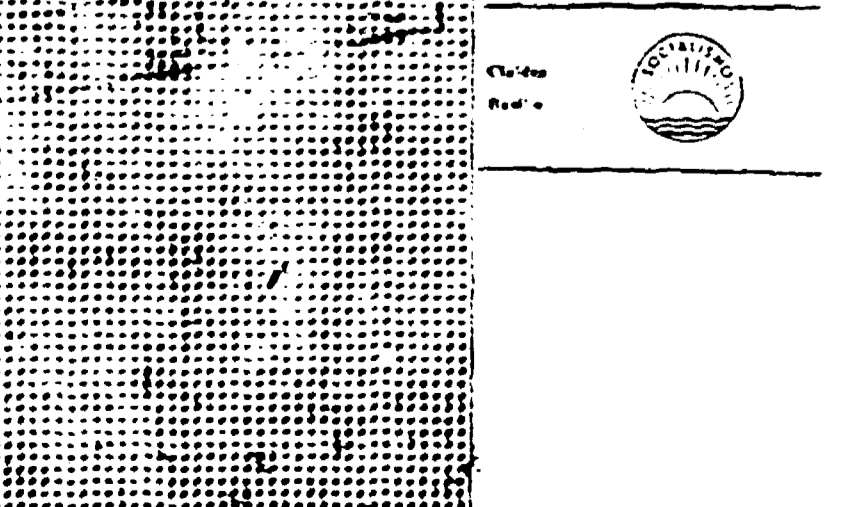
Togliatti è giunto alle con-  
 clusioni. Nella piazza immen-  
 sa, ormai immersa nell'ombra,  
 la folla continua a se-  
 gnare con atteggiamenti e ad  
 applaudire molto di fre-  
 quente. Ma l'applauso si fa  
 manifestazione di consenso  
 entusiastico quando Togliatti,  
 nel trarre le fila delle sue  
 argomentazioni, ribadisce che  
 oggi si può e si deve operare  
 un mutamento nell'indirizzo  
 politico, sia della politica  
 estera che della politica in-  
 terna, ma a condizione che  
 dalle urne scenda una giusta-  
 zia, a sinistra e in primo  
 luogo, un aumento dei voti

## LE SCHEDE ELETTORALI



PER IL COMUNE - Nella  
 scheda per le elezioni co-  
 munalì il simbolo del Par-  
 tito comunista è sempre il  
 primo in alto a sinistra.  
 Per votare l'elettore deve  
 tracciare una croce sul sim-  
 bolo badando a non super-  
 rare i limiti del quadrato  
 in cui è contenuto. Per  
 esprimere i voti di prefer-  
 renza l'elettore dovrà scri-

vere i cinque nomi dei can-  
 didati, o i rispettivi nume-  
 ri di lista, sulle cinque  
 righe esistenti a fianco del  
 simbolo. Attenzione che la  
 scheda sia pulita:



PER LA PROVINCIA - Per  
 le elezioni provinciali i par-  
 titi comunista e socialista  
 presentano candidati comu-  
 ni con un simbolo uni-  
 ficato. Esso, nella scheda,  
 è il primo in alto a sinis-  
 tra. A fianco al simbolo  
 è scritto il nome del can-  
 didato, diverso in ogni col-  
 legio. L'elettore dovrà  
 quindi limitarsi a tracciare  
 una croce sul simbolo. Il  
 voto per il candidato va an-  
 che alla lista.